

MARIO MENOTTI | DOSSIER

Dal dossier di riabilitazione

COLLEGIO NAZIONALE DELLA CORTE SUPREMA DELL'URSS DOSSIER n. 11679

RELATORE: COMPAGNO VNUKOV
19 ottobre 1956 P. 50303
ARCHIVIO DEL KGB DELLA REGIONE DI MOSCA 478735
ACCUSATO: MENOTTI MARIO GIOVANNI

Archivio dell'Istituto del partito del comitato di Mosca del PCUS
N. 2893

25 aprile 1956

Confidenzialmente al vicedirigente del dipartimento istruttorio dell'ufficio del KGB della regione di Mosca dipendente dal consiglio dei ministri dell'URSS, compagno Borishenko
V/n. 8/3122 16 aprile

Copia d'archivio dal protocollo n. 57, seduta del collegio della commissione di controllo del comitato centrale del partito sovietico dei bolscevichi della regione di Mosca, 10 giugno 1935

Menotti Mario Giovanni, italiano, 25 anni, ha fatto la scuola media, operaio meccanico da otto anni, lavora alla "Dirigiblestroj", iscritto al partito sovietico dei bolscevichi dal 1931 – tessera del partito n. 2202356 - , dal 1927 è iscritto al Komsomol.

Il 15 aprile 1935 è stato censurato severamente dall'organizzazione del partito del "Verfdirigiblestroj" a causa del cattivo rendimento sul lavoro, passività e allontanamento dalla vita del partito. Non mostra desiderio di impegnarsi per accrescere le proprie conoscenze politiche. Ha tentato di riunire gli abitanti del condominio per un'azione di protesta. Ha avuto incontri con il fascista Beretto (anche questi lavora al "Dirigiblestroj").

Relatore: compagno Galperin

Sono presenti: il compagno Menotti e il rappresentante del dipartimento politico. Nel corso della riunione collegiale del partito è stato chiarito che Menotti è un lavoratore d'assalto (*Udarnik*). Nel 1934 è stato premiato perché era molto attivo nella vita del partito. Ha rapporti con il circolo. Menotti ha commesso un errore, cioè quello di non aver avvisato tempestivamente l'organizzazione del partito a proposito del suo colloquio con il fascista Beretto.

Si delibera di cambiare la decisione dell'organizzazione del partito, ovvero di fare menzione dell'errore, decisione presa nel corso della riunione collegiale del partito il 15 aprile 1935.

Il vicedirettore dell'Istituto del partito del comitato di Mosca del PCUS: Yudin

DEPOSIZIONE DELL'ACCUSATO MENOTTI MARIO GIOVANNI DEL 29 NOVEMBRE 1937

(tutte le risposte sono seguite dalla firma)

Nel corso dell'interrogatorio del 28 novembre 1937, lei ha deposto di avere, in URSS, alcuni conoscenti tra gli italiani dell'immigrazione politica, rispondenti ai nomi di Bretoni, Manservigi, Robottini, Roasio, Biancani, Segalino, Comeli. Dica di che cosa si occupano qui e dove abitano.

Bretoni abita a Mosca e lavora nella sezione italiana del COMINTERN. Manservigi abita vicino alla stazione Dolgoprudnaja, palazzo n. 1, appartamento n. 4 e lavora come elettricista nella fabbrica n. 132. Robotti abita a Mosca e lavora come tecnico nella fabbrica "Calibr". Roasio abita a Mosca nel palazzo del COMINTERN e lavora nella sezione italiana del COMINTERN. Biancani abita vicino alla stazione Dolgoprudnaja, palazzo n. 1, appartamento n. 4 e lavora come tornitore presso la fabbrica n. 132. Segalino abita a Malakovka, è disoccupato. Comeli abita vicino alla stazione Dolgoprudnaja, palazzo n. 7, appartamento n. 7, e lavora come meccanico nella fabbrica n. 207.

Tra gli immigrati italiani, lei con chi ha un rapporto di amicizia?

Fra gli immigrati italiani, io mantengo relazioni con Bretoni, che lavora presso il COMINTERN; Robotti, responsabile del circolo italiano; Roasio, che lavora nella sezione italiana del COMINTERN; Manservigi, Biancani, Segalino e Comeli.

Lei aveva spesso incontri con le persone che operano all'interno del COMINTERN?

Sì, spesso! Ci vedevamo due o tre volte al mese.

A quale scopo lei incontrava queste persone del COMINTERN?

La causa dei miei incontri con i lavoratori del COMINTERN era il fatto che io, lavorando nel "Dirigiblestroj", ero stato sospettato di avere relazioni con il regime fascista. L'amministrazione mi considerava una persona sospetta. Di tale situazione io ho informato Bretoni, Roasio e il responsabile del circolo, Robotti.

Come mai e su quale fondamento, lei è stato accusato di relazioni con il fascismo e di spionaggio?

Tale accusa mi è stata rivolta perché io parlavo con dei fascisti, con avversari, come Beretto. A volte parlavo anche con Troiani. Per questo mi sospettavano come spia.

Si è incontrato spesso con avversari fascisti come Beretto e Troiani?

Con Beretto mi incontravo per questioni di lavoro. Troiani l'ho visto tre o quattro volte in tutto.

Di che cosa parlavate nei vostri incontri, lei, Beretto e Troiani?

Nel corso degli incontri con Beretto si parlava sempre e soltanto di questioni di lavoro.

Il processo istruttorio ha appurato che durante i suoi incontri con i nemici del potere sovietico, cioè Beretto e Troiani, si parlava di attività di spionaggio. Perché lei nasconde questo fatto emerso dall'istruttoria?

Incontri di questo genere non vi sono mai stati.

Quali discorsi facevate con i lavoratori della sezione italiana del COMINTERN?

Nel corso di questi incontri con i lavoratori della sezione italiana del COMINTERN parlavamo del lavoro della sezione.

Oltre questo argomento, di cos'altro parlavate?

Non si sono mai fatti altri discorsi.

Nel corso di tali incontri, lei ha mai ricevuto inviti a partecipare alle feste organizzate da questi lavoratori?

Sì. Sono stato invitato.

Spesso?

Una o due volte all'anno.

Dove sono state organizzate queste feste?

Presso il circolo degli italiani.

Chi era presente a queste feste?

Erano presenti gli attivisti del circolo e alcuni immigrati politici.

Come si svolgevano queste feste?

Si raccontavano i ricordi della vita in Italia e si bevevo del vino.

Durante tali feste erano presenti anche avversari e trockisti?

Sì. Erano presenti.

Chi era presente?

C'era il trockista Grandi.

Quali discorsi e interventi di carattere controrivoluzionario sono stati fatti durante queste feste?

Non mi risultano interventi del genere.

Il verbale riporta fedelmente le mie parole ed è stato da me letto.

Menotti

Gli interroganti
(seguono due firme illeggibili)